



LA COMUNIONE CON COLORO CHE HANNO LA STESSA FEDE

Lettura: 1 Corinzi 3

Che cos'è la comunione?

Poiché il Signore Gesù riempì la sua vita con la Parola di Dio e non commise mai peccato, poteva godere di una vera comunione con Suo Padre. Erano una sola mente e un solo intento, il che rappresenta la ragione per cui Gesù poté dire che lui e suo Padre erano una cosa sola (Giovanni 17:11). Erano una cosa sola perché condividevano lo stesso modo di pensare e non perché erano parte di una Trinità (Lezione 16). Erano una cosa sola perché Gesù fece completamente la volontà di Dio.

Riguardo ai suoi seguaci, Gesù pregò *"affinché siano uno, come noi"* (Giovanni 17:11). Egli voleva che i credenti fossero una cosa sola con lui e Suo Padre. Quando veniamo battezzati diventiamo figli e figlie di Dio. Egli vuole una relazione stretta con noi in questa vita. I credenti battezzati possono ora essere in comunione con Dio e Suo Figlio poiché cercano di fare la volontà di Dio. Ma commettono ancora peccato. La comunione completa verrà raggiunta solamente quando verranno resi immortali e perciò non più capaci di peccare. Solo allora essi saranno una cosa sola con Dio.

I membri della famiglia di Dio hanno qualcosa di molto speciale in comune gli uni con gli altri. Essi sono in comunione l'uno con l'altro grazie alla comunione con Dio e il Signore Gesù. Possiamo capire questo pensando alla vita di tutti i giorni, in cui le persone diventano amiche grazie a degli interessi comuni o a esperienze che condividono. Allo stesso modo i veri credenti sono in comunione grazie alla loro fede comune, la loro speranza condivisa e il loro modo di vita così diverso dalle persone che vivono nel mondo. La comunione cristiana è basata sulla fede nella Parola di Dio e poiché ciò è molto importante per i veri credenti, ha grosse ripercussioni sulla loro vita, ciò che crea una forte comunione con gli altri veri credenti.

La comunione della Bibbia è perciò una speciale stretta relazione con Dio e con il Signore Gesù, attraverso la fede e il battesimo. Essa sfocia in uno stretto legame con altre persone che condividono la stessa posizione privilegiata dell'essere figli e figlie di Dio e perciò condividono intenti comuni e uno stesso modo di vita. Dappertutto nel mondo uomini e donne condividono la comunione insieme quando appartengono alla famiglia di Dio. La comunità cristiana non significa semplicemente andare d'accordo con qualcuno: si tratta di una relazione spirituale che dipende dalla condivisione della stessa fede in Dio.

Comunione significa condividere. La comunione nella Bibbia significa condividere la fede, le speranze e adorare insieme con i compagni credenti.

"Siate separati"

L'Apostolo Giovanni scrive a proposito della comunione nella sua prima lettera. Egli spiega che i veri credenti sono persone che credono la verità a proposito di Gesù Cristo e che cercano di praticarla. La comunione cristiana esiste tra persone solo se esse hanno una stretta relazione con Dio.

1 GIOVANNI 1:3,5-7	NOTE
---------------------------	-------------





<p><i>quel che abbiamo visto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché voi pure siate in comunione con noi;</i></p>	<p>I lettori di Giovanni possono essere in comunione con lui e altri credenti grazie a quanto essi hanno imparato a proposito di Gesù.</p>
<p><i>e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo.</i></p>	<p>La comunione con Dio e Gesù è la base della comunione tra credenti.</p>
<p><i>Dio è luce, e in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che abbiamo comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità.</i></p>	<p>Poiché Dio è del tutto giusto non possiamo essere in comunione con Dio e fare quello che vogliamo. Dobbiamo cercare di vivere in accordo con la vera dottrina.</p>
<p><i>Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e</i></p>	<p>Cercando di seguire la via di Dio possiamo essere in comunità con altri che camminano nella luce e Potremo godere del perdono dei peccati.</p>
<p><i>il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato</i></p>	

Per godere della comunione con Dio e Suo Figlio dobbiamo essere separati dal mondo. Il Nuovo Testamento comanda ai seguaci di Cristo di vivere separati dal mondo. Ciò non significa lasciare il mondo (ciò sarebbe impossibile) ma, piuttosto, vivere in modo diverso dal mondo e dai suoi modi di vita opposti a Dio, come fece Abramo (Ebrei 11:8-13). Gesù pregò per i suoi seguaci affinché Dio li tenesse lontani dal male del mondo, aggiungendo:

“Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Santificali nella verità: la tua parola è verità” (Giovanni 17:16,17).

Il mondo era considerato da Gesù e i suoi Apostoli come un luogo maligno e corrotto (1 Giovanni 2:15-17). E' pieno di persone che non desiderano le cose divine e che rendono la vita difficile ai veri cristiani, perché possano vivere come Dio comanda. Giacomo 4:4 ci dice che *“Chi dunque vuol essere amico del mondo si rende nemico di Dio”*. Le persone del mondo hanno standard diversi, così come modi di vita diversi. Ciò che per noi è più importante per essi non ha alcun interesse. Non dobbiamo osare condividere le nostre vite con le persone del mondo, dunque avere fratelli e sorelle in Cristo che condividono un amore per la Parola di Dio ci aiuta nella nostra disciplina. Le persone che hanno credenze religiose sbagliate, così come le persone che non rispettano Dio, possono allontanare i veri credenti da Dio.

Adamo e Eva

Adamo e Eva furono creati l'uno per l'altra e dovevano aiutarsi e sostenersi a vicenda (vedi Genesi 2:18). Il loro matrimonio mostrava comunione: condividere tutto ciò che Dio donò loro, godere della compagnia reciproca, lavorare insieme e apprezzare insieme la grazia di Dio. Questa comunione esisteva perché entrambi erano una cosa sola con Dio. Uomo, donna e Dio erano in armonia.

Quando Adamo e Eva infransero la legge di Dio (Genesi 3) questa comunione con Dio si ruppe. Dio è sacro e non può accettare il peccato, né i peccatori possono esistere in Sua presenza. Adamo e Eva dovettero lasciare il Giardino dell'Eden. Oltre che terminare il loro stretto contatto con Dio, il loro peccato ebbe delle ripercussioni sulla loro relazione umana: Adamo diede la colpa a Eva per ciò che era successo. Questa è una lezione per noi. Solo quando *“camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro”*. I nostri peccati ci impediscono di essere in comunione con Dio (Isaia 59:2) e possono influenzare la nostra comunione con i nostri fratelli e sorelle.

La comunione alla Pentecoste

All'insegnamento degli Apostoli durante la Pentecoste ci fu una risposta eccezionale. Molti credettero alla morte, risurrezione e all'insegnamento di Gesù e vennero battezzati. Essi godettero della comunione tutti insieme poiché tutti accettarono l'insegnamento degli Apostoli e ora avevano un nuovo scopo e un nuovo modo di vita. Essi dimostrarono la loro comunione condividendo le loro proprietà e spezzando il pane insieme nelle loro case:

“Ed erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere. Tutti quelli che credevano stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le proprietà





e i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E ogni giorno andavano assidui e concordi al tempio, rompevano il pane nelle case e prendevano il loro cibo insieme, con gioia e semplicità di cuore” (Atti 2:42,44-46).

Questo esempio dei credenti del primo secolo, che si incontravano per la comunione, spezzare il pane e le preghiere, è ancora seguito oggi dai cristadelfiani. Essi hanno standard differenti dalle persone del mondo e dunque cercano la comunione con persone che abbiano la stessa visione della vita. Ogni settimana i membri che vivono nella stessa area si incontrano per il culto di Dio e per ricordare Gesù nel modo che egli stabilì, con la cerimonia dello “spezzare il pane”.

Lo spezzare il pane

I discepoli di Cristo hanno bisogno di un contatto regolare se vogliono crescere insieme nell'amore e nella verità (Ebrei 10:24,25). Lo spezzare il pane per ricordare il Signore Gesù e la sua grande salvezza è il centro della vera comunione cristiana. Mangiando un piccolo pezzo di pane e bevendo un sorso di vino ci ricordiamo del grande costo che fu per la nostra salvezza la morte di Gesù sulla croce (1 Pietro 1:18,19). Ci incoraggia a ricordare la promessa che abbiamo fatto al momento del Battesimo: di servire Dio e non di fare quello che ci pare. E' un momento per chiederci se stiamo davvero camminando nella luce. E' importante condividere questo semplice momento di festa con la giusta attitudine, come mostra 1 Corinzi 11:26-29.

Questo diventa un momento meraviglioso di comunione visto che ci avviciniamo a Dio e a Suo Figlio chiedendo perdono e meditando sul sacrificio del nostro Signore.

Il pane e il vino sono simboli del corpo e sangue di Gesù. Non c'è niente di magico o mistico riguardo ad essi; per esempio il pane non si trasforma nel vero corpo di Gesù, come alcune persone a torto credono.

G e s ù
“ *F a t e*
22:19),

p a n e
d e l l a
E s s i
e s s e r e
c r e d o n o
B i b b i a ,
(v e d i 1

1 Corinzi 11:26-29 Poiché ogni volta che mangiate questo pane e bevete da questo calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga». Perciò, chiunque mangerà il pane o berrà dal calice del Signore indegnamente, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ora ciascuno esamini sé stesso, e così mangi del pane e beva dal calice; poiché chi mangia e beve, mangia e beve un giudizio contro sé stesso, se non discerne il corpo del Signore.

disse ai suoi seguaci più vicini, *questo in memoria di me*” (Luca ciò che autorizza solo i credenti battezzati a condividere questa cerimonia di rievocazione. I cristadelfiani perciò spezzano il solo con altri membri battezzati comunità (2 Corinzi 6:14-18). riconoscono che è importante in comunione solo con altri che nelle stesse verità di base della per mantenere pura la dottrina Timoteo 1:3,4; 2 Timoteo

1:13,14; Tito 2:1). Se diventi un cristadelfiano attraverso il battesimo in Cristo, tutti gli altri cristadelfiani sono tuoi fratelli e sorelle (ricorda che il nome “cristadelfiano” significa “fratello in Cristo”). E' una tale gioia appartenere a una tale famiglia. I cristadelfiani sono uno in Cristo. (Galati 3:27,28).

Leggiamo che i cristiani del primo secolo spezzavano il pane di domenica, il primo giorno della settimana (Atti 20:7, 1 Corinzi 16:2) dunque i cristadelfiani di solito spezzano il pane di domenica, a differenza del Sabbath (Sabato).

Lo spirito e la verità

Una donna samaritana chiese a Gesù se le persone dovessero adorare sul Monte Gerizim vicino a dove stavano parlando, oppure a Gerusalemme. Gesù diede una risposta che probabilmente la stupì. Disse che non importava il luogo, e poi aggiunse:

“Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori.” (Giovanni 4:23).

Nel 70 DC, circa 40 anni dopo questa conversazione, né Gerusalemme, né il Monte Gerizim poterono più venir utilizzati come luoghi di culto, poiché gli eserciti romani avevano spazzato la terra di Israele e distrutto i suoi luoghi religiosi. Gli ebrei che sopravvissero alle guerre e che non fuggirono furono fatti prigionieri e venduti come schiavi. Dunque se la loro religione si fosse basata su templi e luoghi sacri, avrebbero dovuto rinunciarvi. Gesù voleva mostrare come la vera adorazione non ha niente a che fare con edifici e santuari, ma piuttosto con la fede, sincerità e verità.





“*Spirito e verità*” nella citazione sopra è una combinazione importante. Alcune persone oggi affermano di possedere, o di essere guidati, dallo spirito. Ma quando si parla con loro, si capisce subito che non conoscono gli insegnamenti della Bibbia. Magari credono di andare al paradiso al momento della morte, mentre la Bibbia insegna chiaramente che il regno di Dio verrà stabilito sulla terra. O magari credono che Gesù Cristo è parte di una Trinità, quando la Bibbia insegna che la vita di Gesù iniziò alla sua nascita, essendo stato concepito per azione del potere di Dio, lo Spirito Santo, su Maria. Le persone che affermano di possedere lo Spirito, ma non conoscono la verità della Bibbia, sbagliano per forza.

I veri adoratori oggi non si fanno impressionare dalle grandi chiese o luoghi di culto. La vera Chiesa non è costituita da edifici, ma da persone, e non importa quante persone ci siano. La cosa che realmente importa è che cosa essi credano e in che modo adorano Dio. E' una cosa bella possedere il giusto spirito nell'adorazione, ma questo deriva dal credere alla verità della Bibbia e dal fare la cosa giusta in accordo con Dio.

La dimora di Dio

I veri credenti sono la dimora di Dio; egli vuole vivere in essi e con essi in ogni giorno delle loro vite. Paolo disse alla Chiesa di Corinto:

“Non sapete che siete il tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?” (1 Corinzi 3:16. Vedi anche Efesini 2:19-22).

Le edifici delle chiese non sono importanti. Gesù non ne costruì mai una e descrisse il tempio di Gerusalemme come una tana di ladri e malfattori. Egli voleva che i suoi discepoli seguissero lui e non i preti del tempio. L'Ultima Cena venne consumata con i suoi discepoli in una stanza rialzata a Gerusalemme, e gli Apostoli vi si ritrovarono in seguito per il culto (Atti 1:13). Le cerimonie degli Apostoli nella chiesa degli inizi avevano luogo nelle case (Colossesi 4:15) o stanze in affitto (Atti 28:23-31).

Adorare insieme o da soli

Invece di utilizzare la parola “chiesa” i cristadelfiani spesso usano “ecclesia” (la parola greca per “chiesa” nella Bibbia, che significa “coloro che sono adunati”). La parola “chiesa” della Bibbia non si riferisce ad un edificio ma ad un gruppo di persone chiamate ad adunarsi. Essi si incontrano per spezzare il pane, per studiare insieme la Parola di Dio e per incontrarsi e predicare il Vangelo ai non membri. Alcune ecclesie hanno anche attività per bambini.

Come i credenti del primo secolo non ci sono preti, poiché il Signore Gesù è il nostro Sommo Sacerdote. I credenti (fratelli in Cristo) condividono i compiti della cerimonia. Allo spezzare del pane un fratello presiede (organizza gli inni, le letture e le preghiere, e chiama altri ad aiutarlo). Un altro avrà preparato un piccolo discorso per incoraggiare la congregazione, l'esortazione. Quando i presenti si sono preparati a sufficienza per ricordare Gesù, il simbolo del pane e del vino viene condiviso, proprio come Gesù fece per l'Ultima Cena molto tempo fa. (leggi Luca 22:14-30).

Di solito viene raccolta una colletta durante questi incontri per lo spezzare del pane, ed è un'occasione per offrire quanto ognuno vuole dare (1 Corinzi 16:1-3). Nessun altro sa quanto gli altri abbiano offerto. Il principio del dare è importante perché è un atto di comunione, o condivisione, cos' come un piccolo modo di ringraziare Dio per il Suo grande amore nell'averci dato Gesù. I soldi raccolti vengono utilizzati in diversi modi, tra cui il sostegno all'opera di predicazione e per i nostri membri che sono isolati o malati.

I cristadelfiani spezzano il pane da soli se non ci sono altri fratelli che vivono nei paraggi, ma sono sempre in comunione con i cristadelfiani in tutto il mondo, che spezzano il pane nello stesso giorno. Con il tempo Dio potrà fare in modo che in quell'area vi siano altri credenti e che si sviluppi un'ecclesia.

Un versetto da leggere: 2 Corinzi 6:16

E che armonia c'è fra il tempio di Dio e gli idoli? Noi siamo infatti il tempio del Dio vivente, come disse Dio: “Abiterò e camminerò in mezzo a loro, sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.”





Sommario

1. La comunione è una relazione speciale con Dio e il Signore Gesù di cui un credente gode attraverso la fede e il Battesimo. Essa risulta in un legame di comunione tra coloro che condividono la stessa fede e lo stesso modo di vita.
2. I veri credenti non possono essere in comunione con coloro che non accettano il vero insegnamento della Bibbia.
3. Dobbiamo cercare la comunione con Dio e il Signore Gesù attraverso la preghiera, la meditazione e la lettura della Bibbia.
4. La comunione più stretta con Dio, il Signore Gesù e i nostri compagni credenti avviene quando condividiamo il pane e il vino alla cerimonia dello Spezzare il pane.
5. Ci sarà una comunione perfetta con Dio nel Suo regno sulla terra.

Passaggi da leggere: 1 Giovanni 1; 1 Corinzi 10

Christadelphian Bible Mission, Box CBM, 404 Shaftmoor Lane, BIRMINGHAM, B28 8SZ, UK